



Salesiani
DON BOSCO
PIEMONTE V. D'AOSTA

ISPETTORE

Don Leonardo Mancini

*A quanti lo hanno accolto
ha dato potere di diventare figli di Dio
(Gv 1,12)*

*Spes non confundit
(Rm 5,5)*

Natale 2024

Carissimi confratelli,
il **Giubileo** ormai imminente ci chiede di metterci in cammino. Come *pellegrini della speranza* siamo chiamati a ribadire con convinzione che *Spes non confundit*, **la speranza non delude!**

Il mistero del Natale ravviva la nostra speranza: l'Incarnazione del Verbo compie le promesse antiche, dando ragione della speranza vissuta dal popolo eletto; ma chiede di attendere un compimento che, passando attraverso la Pasqua, si realizzerà pienamente solo alla fine dei tempi; tale attesa è anch'essa densa di speranza, abitata e tenuta viva dalla speranza.

Anche **le nostre Costituzioni sono abitate dalla speranza** e diversi articoli la citano. È interessante notare però che in particolare sia il primo che l'ultimo articolo della nostra Regola di vita contengono un riferimento esplicito ad essa:

Cost 1. *Con senso di umile gratitudine crediamo che la Società di san Francesco di Sales è nata non da solo progetto umano, ma per iniziativa di Dio. Per contribuire alla salvezza della gioventù, «questa porzione la più delicata e la più preziosa dell'umana società», lo Spirito Santo suscitò, con l'intervento materno di Maria, san Giovanni Bosco.*

Formò in lui un cuore di padre e di maestro, capace di una dedizione totale: «Ho promesso a Dio che fin l'ultimo mio respiro sarebbe stato per i miei poveri giovani».

Per prolungare nel tempo la sua missione lo guidò nel dar vita a varie forze apostoliche, prima fra tutte la nostra Società.

La Chiesa ha riconosciuto in questo l'azione di Dio, soprattutto approvando le Costituzioni e proclamando santo il Fondatore.

*Da questa presenza attiva dello Spirito attingiamo l'energia per la nostra fedeltà e il sostegno della nostra **speranza**.*



**Salesiani
DON BOSCO**
PIEMONTE V. D'AOSTA

ISPETTORE

Don Leonardo Mancini

Cost 196. *La nostra regola vivente è Gesù Cristo, il Salvatore annunciato nel Vangelo, che vive oggi nella Chiesa e nel mondo e che noi scopriamo presente in Don Bosco che donò la sua vita ai giovani.*

*In risposta alla predilezione del Signore Gesù, che ci ha chiamati per nome, e guidati da Maria, accogliamo le Costituzioni come testamento di Don Bosco, libro di vita per noi e pegno di **speranza** per i piccoli e i poveri.*

Le meditiamo nella fede e ci impegniamo a praticarle: esse sono per noi, discepoli del Signore, una via che conduce all'Amore.

Se in Cost 1 **la nostra speranza è sostenuta dalla presenza attiva dello Spirito** fin dalle origini della nostra Congregazione, presenza accompagnata dall'**intervento materno di Maria**, in Cost 196 noi, *chiamati per nome da Gesù e guidati da Maria*, accogliamo le **Costituzioni come pegno di speranza per i piccoli e i poveri**.

Se **nel primo articolo la speranza viene coltivata da noi** in prima persona, **nell'ultimo sono i piccoli e i poveri che possono sperare...** a patto di trovare salesiani che imitano Don Bosco accogliendo pienamente le Costituzioni.

C'è un altro articolo che può ulteriormente illuminare questa breve riflessione: il n°63.

Cost 63. *L'offerta della propria libertà nell'obbedienza, lo spirito di povertà evangelica e l'amore fatto dono nella castità fanno del salesiano un segno della forza della risurrezione.*

*I consigli evangelici, configurando il suo cuore tutto per il Regno, lo aiutano a discernere e ad accogliere l'azione di Dio nella storia; e, nella semplicità e laboriosità della vita quotidiana, lo trasformano in un educatore che annuncia ai giovani «cieli nuovi e terra nuova», stimolando in loro gli impegni e la gioia della **speranza**.*

Il contenuto dell'articolo 196 è rafforzato da Cost 63, dove si ricorda che il salesiano, vivendo i consigli evangelici, viene trasformato *in un educatore che annuncia ai giovani «cieli nuovi e terra nuova», stimolando in loro gli impegni e la gioia della speranza.*

Insomma: siamo uomini di speranza (perché crediamo che Dio agisce nella nostra storia personale e di Congregazione) **che educano alla speranza** (perché crediamo che Dio agisce nella storia dei giovani, specialmente dei piccoli e dei poveri, anche attraverso di noi; e per questo annunciamo loro *cieli nuovi e terra nuova*)!



Salesiani
DON BOSCO
PIEMONTE V. D'AOSTA

ISPETTORE

Don Leonardo Mancini

L'Incarnazione del Verbo ci insegna a credere ad **un mondo con Dio dentro... la nostra vita salesiana lo testimonia** (o dovrebbe testimoniare): **da consacrati** siamo chiamati ad accorgerci della presenza – attiva! – di Dio in noi; **da con-fratelli** siamo chiamati a vivere e condividere l'esperienza di questa presenza; **da educatori-pastori** siamo chiamati a far scoprire la presenza attiva di Dio nella vita dei ragazzi e del mondo intero.

La nascita di Gesù celebrata nel **Natale alimenta la nostra speranza**: Dio è venuto nel mondo e continua ad abbracciarlo con il suo Spirito.

Da **consacrati** testimoniamo personalmente e **comunitariamente** che siamo fatti per Lui, che siamo sognati per vivere in eterno, che speriamo di appartenere anche noi alla schiera dei *futuri abitanti del Cielo...* e che così proviamo a vivere!

Da **educatori-pastori** insegniamo – personalmente e comunitariamente - a cogliere la presenza di Dio in ciascuno, la bellezza e la profondità di vivere come *buoni cristiani e onesti cittadini* (assolvendo *gli "impegni" della speranza* di Cost 63; ed indossando *come elmo la speranza della salvezza*, come chiede 1 Ts 5,8); ma anche annunciamo che il compimento di tutto e la felicità piena vanno cercati oltre questa vita, perché il Signore prepara per noi *cieli nuovi e terra nuova* (coltivando *la "gioia" della speranza* di Cost 63; e cercando di essere *lieti nella speranza*, come suggerisce Rm 12,12).

Il Mistero dell'Incarnazione ci ricordi chi siamo chiamati ad essere ed in chi abbiamo posto la nostra speranza; **il Giubileo della speranza ci aiuti a diventare chi siamo** nel sogno di Dio, tenendo ben saldo il capo dell'ancora, accuratamente agganciata in Cielo; Cielo che è nostra destinazione ultima, meta finale del viaggio di ogni vita (cfr Eb 6,18-20); Cielo dove ci attende la Madre di Gesù.

Buon Natale e Buon Anno a tutti!

Valdocco, 20 dicembre 2024

Con affetto in Don Bosco

Don Leonardo Mancini